

FABIO CRISTALDI

LE ESPLORAZIONI DEL NORD ATLANTICO NELLA STORIOGRAFIA PORTOGHESE NEL NOSTRO SECOLO

Nel corso del Novecento gli studi portoghesi sulle esplorazioni si sono concentrati soprattutto sulle spedizioni che percorsero la parte meridionale dell'Atlantico per giungere all'Oceano Indiano, tragitto in seguito definito la *Carreira da Índia*, mentre minore attenzione è stata riservata ai viaggi nell'Atlantico settentrionale, e ciò è comprensibile, poiché i ripetuti tentativi di circumnavigazione dell'Africa, che con l'impresa di Vasco da Gama portarono ad un esito positivo, rappresentano per il Portogallo un periodo glorioso.

Invece i viaggi di personaggi come João Fernandes Lavrador, navigatore da cui prenderebbe il nome l'attuale regione del Labrador, dei fratelli Corte Real e di J. Alvares Fagundes nell'Atlantico settentrionale, non a caso conclusi con risultati decisamente poco eclatanti rispetto a quelli a sud-est, sono stati assai meno studiati.

Esiste peraltro una difficoltà sostanziale nell'analisi di questi viaggi, legata alla scarsità e all'incertezza delle relative fonti.

Riguardo alle esplorazioni di J. Fernandes Lavrador, gli studi principali prendono spunto dalle ricerche elaborate alla fine del secolo scorso da E. do Canto¹. J. Cortesão² concorda con quest'ultimo relativamente alla durata di circa tre anni delle esplorazioni fatte dal navigatore con il suo socio Pedro Barcelos, come si ricaverebbe da un documento notarile del 1506, ma ritiene possibile che esse siano iniziate già dal 1491, vale a dire prima dell'approdo nel Nuovo Mondo di Colombo, mentre Canto optava per gli anni 1492-1495. Cortesão riteneva tali esplorazioni, di cui si avrebbero scarse notizie a causa

¹ E. DO CANTO, *Quem deu o nome ao Lavrador*, in «Arquivo dos Açores», XII (1892), pp. 253-371.

² J. CORTESÃO, *Os Descobrimentos Portugueses*, Lisboa, Arcádia, s.d., pp. 157-163.

della cosiddetta *política do sigilo*, importanti per D. João II, il quale avrebbe voluto ottenere segretamente per loro tramite informazioni sull'esistenza di eventuali terre in quella zona ancora poco conosciuta, per potere negoziare meglio con i monarchi di Spagna la spartizione di aree di influenza, stabilita con il Trattato di Tordesillas nel 1494. Secondo Jaime Cortesão, Fernandes Lavrador avrebbe avvistato l'attuale Groenlandia nel corso di tali spedizioni concluse nel 1495, ma, non contento del trattamento ricevuto dalla corte portoghese, avrebbe deciso di recarsi in Inghilterra dove, oltre a offrire i suoi servizi, con le sue preziose informazioni avrebbe consentito a Giovanni Caboto di attuare viaggi in quelle insidiose acque.

José Agostinho³, Duarte Leite⁴ e Damião Peres⁵ (riprendendo parzialmente le tesi di S. E. Morison) contestano questa ricostruzione cronologica e interpretano in modo differente il documento del 1506 pocanzi nominato. In esso Pedro Barcelos, citando le esplorazioni compiute con Lavrador, si riferirebbe a un'autorizzazione regia, sancita non da D. João II, bensì da D. Manuel I; gli stessi autori inoltre identificano un certo João Fernandes, recatosi nel 1493 a Bristol per affari, con il navigatore Lavrador; le esplorazioni di Lavrador e Barcelos sarebbero state realizzate interamente sotto il regno di D. Manuel I, ovvero solo dal 1495 in poi.

Viene ancora considerata plausibile l'ipotesi di Canto sulla durata di quei viaggi, (tre anni), che costringe a datarli più o meno 1495-1499, poiché, come attesta una lettera regia di Edoardo VII del 1501, Lavrador successivamente organizzò spedizioni per conto della monarchia inglese e quindi non operò più in società con Barcelos. Però una delle poche fonti rimasteci sull'attività marittima di Lavrador, ossia l'autorizzazione concessagli da D. Manuel I di prendere possesso in suo nome delle terre eventualmente incontrate lungo le rotte percorse nell'Atlantico settentrionale, è del 1499, e corrisponderebbe perciò solo alla fine del presunto periodo di esplorazioni. Per Agostinho, nel documento del 1506 Barcelos si riferirebbe ad una concessione regia di D. Manuel I anteriore a quella del 1499; la congettura consente di risolvere la discordanza cronologica ed è assunta in linea di principio come ipotesi plausibile anche da Damião Peres. Ma, a dimostrazione dell'esistenza di pareri ancora divergenti in proposito, l'inquadramento cronologico fornito da questi ultimi

³ J. AGOSTINHO, *Sobre a data da viagem do Descobrimento de Pero de Barcelos e João Fernandes Labrador*, in «Boletim do Instituto Histórico da Ilha Terceira», I (1943), pp. 41-49.

⁴ D. LEITE, *Descobrimientos Portugueses*, Lisboa, Edições Cosmos, 1958, vol. I, pp. 361-362.

⁵ D. PERES, *História dos Descobrimientos Portugueses*, Porto, Portucalense, 1960, pp. 407-421.

studiosi non è accettato da Baptista de Lima⁶, il quale riafferma con vigore le conclusioni cronologiche di Canto.

Anche in seguito c'è stato chi si è allineato all'ipotesi che i viaggi di Lavrador e Barcelos siano cominciati già nel 1492, come João Ameal⁷, il quale ripropone la teoria di Cortesão sull'eventuale rapporto fra Lavrador e Caboto, ma con alcune novità: Giovanni Caboto, recatosi a Lisbona nel 1497 in cerca di marinai per la navigazione oceanica, avrebbe potuto incontrare in questa città J. Fernandes Lavrador e avrebbe così beneficiato dei suoi preziosi suggerimenti per la sua prima traversata atlantica. Inoltre lo stesso Lavrador, sempre secondo Ameal, avrebbe partecipato nel 1498 alla seconda spedizione di Caboto.

In tempi più recenti Luis de Albuquerque⁸ ha mostrato un atteggiamento più prudente nei confronti della cronologia delle spedizioni del navigatore lusitano, datandole sempre all'ultimo decennio del XVI secolo, ma non prendendo una posizione rigida e considerando le varie congetture insufficienti a fornire un quadro certo.

In parte segue la linea di Albuquerque anche A. Pinheiro Marques⁹, mostrandosi più disponibile a discutere altre ipotesi, anche se rimane convinto della priorità portoghese della scoperta della Groenlandia, che sarebbe comprovata da antiche mappe, come la Oliveriana di Pesaro.

Da posizioni non troppo distanti da quelle di Ameal inizialmente partiva anche J. Veríssimo Serrão¹⁰; infatti, anche se riteneva le esplorazioni di Lavrador iniziate sotto D. Manuel I, (dal 1495), e durate circa tre anni, nel corso dei quali sarebbe stata scoperta la Groenlandia, concordava con Ameal sull'ipotesi di partecipazione del navigatore lusitano alla spedizione del 1498 di Caboto. In seguito però lo stesso autore¹¹, mutando atteggiamento, non ha proposto più la sua presenza nelle flotte di Caboto. Questi avrebbe effettuato i suoi viaggi senza ricevere alcun ausilio portoghese: Lavrador invece avrebbe con-

⁶ M. C. B. DE LIMA, *Le voyage de João Fernandes Lavrador et de Pedro de Barcelos au Nord-Ouest de l'Atlantique*, in «Bulletin des Études Portugaises», X (1945), pp. 27-34.

⁷ J. AMEAL, *História da Europa*, Lisboa-S. Paulo, Verbo, 1982, vol. III, pp. 33-35.

⁸ L. DE ALBUQUERQUE, *Lavrador, João Fernandes*, in J. Serrão (direcção de), *Dicionário de História de Portugal*, Porto, Livraria Figueirinhas, 1992, p. 442.

⁹ A.P. MARQUES, *Portugal e o Descobrimento europeu da América. Cristóvão Colombo e os Portugueses*, Lisboa, Círculo dos Leitores, 1992, pp.112-114. Il testo, oltre a criticare severamente alcune stravaganti teorie portoghesi su Colombo, offre un'originale analisi sulle connessioni tra l'impresa di Colombo e quella di Vasco da Gama.

¹⁰ J. V. SERRÃO, *História de Portugal*, Lisboa, Verbo, 1978, vol. III, p. 108.

¹¹ J. V. SERRÃO, *Portugal en el mundo*, Madrid, Ed. MAPFRE, 1992, pp. 305-307.

cluso le esplorazioni in quella zona con alcuni soci di Bristol, raggiungendo non solo la Groenlandia, ma anche la costa del Labrador.

Il variegato ventaglio di prospettive degli studiosi portoghesi del nostro secolo riguardo alle esplorazioni di J. Fernandes Lavrador nell'Atlantico settentrionale testimonia quanto sia stato vivace il dibattito in materia. Le differenze fra le date non sono di poco conto, poiché consentirebbero porre J. Fernandes Lavrador nell'importante, se non decisivo ruolo di possibile suggeritore o addirittura guida di Giovanni Caboto. Resta la fragilità delle basi documentarie che, almeno attualmente, non consentono di andare più in là di semplici ipotesi.

Anche in merito ai viaggi di J. Alvares Fagundes e dei fratelli Corte Real non sono mancate divergenze cronologiche tra gli studiosi portoghesi. Nel complesso tutte le ipotesi rivelano però la volontà di sottolineare il ruolo dei navigatori lusitani che esplorarono l'Atlantico settentrionale.